

E stamani Udine gli darà il benvenuto: capolavori del Tiepolo e tanti incontri

L'ATTESA

Anche l'appello del rettore: aiuti il nostro ateneo

UDINE. Tutto è pronto per accogliere il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che oggi, alle 10, sarà ricevuto davanti al municipio dal prefetto, Ivo Salemme, e dal sindaco, Furio Honsell. Quella del capo dello Stato, che ha accolto l'invito del sindaco a visitare la mostra del Tiepolo, sarà una trasferta davvero lampo che durerà poco più di due ore. Napolitano ripartirà dall'aeroporto di Rivolto prima delle 13.

Udine si appresta dunque a vivere una giornata all'insegna dell'arte con un visitatore di tutto rispetto come il capo dello Stato. Napolitano, infatti, ha accettato di buon grado la proposta di Honsell di approfittare del viaggio a Trieste per fare tappa anche nel capoluogo friulano e ammirare la mostra *Giambattista Tie-*



Il corrimano allestito in Comune a Udine per l'arrivo del presidente (Anteprima)

polo tra scherzo e capriccio nel salone del Parlamento, luogo simbolo dell'identità friulana. Su questo aspetto faranno leva un po' tutti gli interventi delle autorità autorizzate dal cerimoniale del Quirinale a salutare in forma pubblica e privata il presidente. Com-

preso quello del rettore dell'università, Cristiana Compagno, che proprio nel salone del Parlamento si rivolgerà al capo dello Stato con un appello: «Ci aiuti presidente a sorreggere il peso della responsabilità etica e sociale che questa università di Udine, nata per volontà di un intero popolo, sente nei confronti di questa terra e dei nostri giovani. Ci aiuti presidente a far vivere la ricerca e l'alta formazione».

Questo dopo aver ricordato che la forza del modello Friuli «sta anche nella volontà della sua gente di formare i suoi giovani nell'eccellenza». Ecco perché il rettore chiederà aiuto al presidente «affinché il merito e la qualità di atenei virtuosi come quello di Udine possano essere valorizzati e premiati, svincolando una volta per tutte i finan-

ziamenti statali dalla trappola del cosiddetto finanziamento su base storica, in grado di premiare più posizioni di rendita che qualità ed efficienza». Una trappola che da sempre penalizza l'università friulana sottofinanziandola.

Non a caso il rettore inviterà il presidente, che ieri a Trieste si è già espresso a favore della ricerca scientifica, a vigilare «affinché la riforma del sistema universitario non subisca ulteriori rallentamenti nel suo iter parlamentare. Vigili presidente - aggiungerà - affinché il binomio riforma-risorse, promesso dal ministro Tremonti, trovi immediata applicazione e venga affermato come condizione indispensabile per creare insieme un'università moderna, capace di affrontare le sfide globali».